

“Chi dice Ceta dice Danno”

**CETA (Trattato di libero commercio UE -Canada)
al voto il 15 febbraio 2017 all'Europarlamento**

L'accordo commerciale dell'Ue con il Canada, secondo i sostenitori, prometterebbe vantaggi commerciali per 5,8 miliardi di euro all'anno e un risparmio per gli esportatori europei di 500 milioni di euro all'anno (grazie all'eliminazione di quasi tutti i dazi all'importazione).

Qual è la realtà?

Danni enormi ai cittadini europei col CETA

*Si parla di “armonizzazione”, ma la verità è la **cancellazione di tutti quei diritti che tutelano la salute, il cibo, l'ambiente, insomma la vita stessa dei cittadini europei.***

Citazioni in giudizio degli Stati europei tramite Tribunali internazionali privati , gli ICS (Investment Court System), da parte delle **42.000 Multinazionali americane**, già attive con le loro sussidiarie sul territorio canadese, **nel caso in cui gli Stati europei non garantissero i loro immensi profitti.**

Cancellazione del principio di precauzione, cioè del controllo a monte dei prodotti poi monitorati anche durante la filiera, che è una garanzia di sicurezza fondamentale per i cittadini europei. E senza questo principio? Vale **la legge del “Si salvi chi può”**, che prevede la commercializzazione di prodotti tossici, con OGM, carni con ormoni, antibiotici e interferenti endocrini. Unica via d'uscita, organizzare le *class action* di fronte a una manifesta tossicità di qualsiasi prodotto.

Mancanza di disposizioni vincolanti per promuovere la lotta al cambiamento climatico.

Potenziamento dell'esportazione di energia fossile, in particolare il petrolio di bassa qualità altamente inquinante estratto da scisti bituminosi nella regione canadese dell'Alberta.

Assenza di un'indicazione chiara circa il mantenimento dei servizi pubblici con un elenco positivo. E quei servizi per cui paghiamo un ticket, ad esempio la **Sanità**, saranno sempre considerati pubblici?

Presenza di “soggetti privati” negli organismi che decideranno sulle regole da adottare tra UE e Canada: non saranno forse i rappresentanti delle lobby?

Attacco ai prodotti europei dell'agroalimentare con riduzione delle indicazioni geografiche (IG), col rischio di scomparsa delle leggi di etichettatura Ogm, con forti limitazioni al diritto di proprietà dei semi per i contadini.

Mancanza di clausole per il rispetto dei Diritti Umani - Nessuna disposizione vincolante per assicurare alcuni diritti sul Lavoro, come il diritto di contrattazione, col rischio di perdere in Europa almeno 204.000 posti di lavoro, di cui 42.000 in Italia.

(fonte: Campagna STOPTTIP/ STOP CETA ITALIA)